

# Giro di manovella



Dai la mèla!



NOTIZIARIO DEL CLUB ROMAGNOLO AUTO E MOTO D'EPOCA

n. 2 Luglio 2015

Trimestrale del Club Faentino Veicoli Storici

Supplemento a "Dai la mèla" Registrazione al Tribunale di Ravenna n. 739 - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Ravenna



► "Giro di Manovella" è on-line sul sito [www.crame.it](http://www.crame.it)



## Le prossime serate Culturali

presso la Nuova Sede del Club

**Mercoledì 7 Ottobre 2015** ore 21.00



presso la Sala Convegni della nuova Sede del Club (via Gronchi, 53)  
avrà luogo una serata sul tema:

### I CONCORSI D'ELEGANZA PER AUTO D'EPOCA: DIETRO LE QUINTE

relatore: Dott. Stefano Pasini



**Imola - Mercoledì 2 dicembre 2015** - ore 21

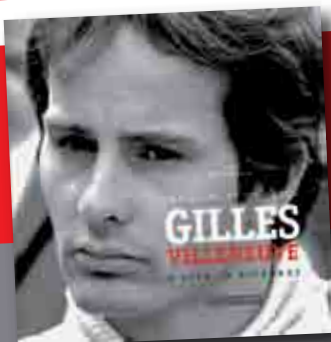


presso la Sala Convegni  
della nuova Sede del C.R.A.M.E. (via Gronchi, 53)  
avrà luogo la presentazione del libro

## GILLES VILLENEUVE

IMMAGINI DI UNA VITA / A LIFE IN PICTURES

Interranno alla presentazione:  
**Mario Donnini**  
relatore ed autore  
**Dott. Pietro Benvenuti**  
Direttore Generale Formula Imola S.p.A.  
e personaggi legati al mondo della F1



Giorgio Nada Editore



## Orari apertura Segreteria Club

La Segreteria è aperta tutti i mercoledì dalle 14,30 alle 16, mentre il primo mercoledì del mese dalle 15,30 alle 18,30.

I Commissari tecnici sono presenti in sede tutti i primi mercoledì del mese dalle 15,30 alle 18,30.

I Soci si riuniscono tutti i primi mercoledì del mese a partire dalle ore 21.



### Vogliamo rivivere la storia del CRAME attraverso documenti fotografici.

I soci in possesso di foto legate agli eventi  
che hanno fatto la "Storia del Crame"  
sono invitati a trasmetterle alla segreteria.





Due i punti su cui vorrei soffermarmi in questo editoriale che considero solo uno dei tanti momenti che abbiamo per confrontare idee, discutere sulla vita di club, scambiarsi notizie su tutto ciò che riguarda il mondo del motorismo d'epoca.

Due argomenti importanti che possono essere motivo di riflessione, ma su cui soprattutto siete chiamati a dare il vostro apporto lanciando idee che sempre saranno ben accolte e vagliate.

Innanzitutto, sento il dovere di informarvi dei mutamenti o meglio dei miglioramenti che sono stati apportati ai sistemi informatici di cui da tempo si avvale la sede e che permetteranno di essere sempre più precisi e tempestivi nel dare risposte alle vostre domande, ma anche e soprattutto di migliorare tutti i servizi relativi alla Mostra Scambio, prenotazioni comprese.

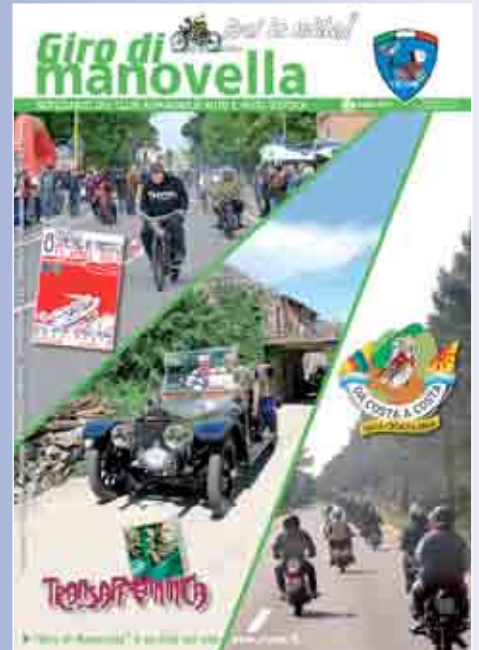
Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di una segreteria sempre più efficiente e disponibile ad innovarsi, ma che ha richiesto notevoli sforzi, non solo economici.

L'altro argomento riguarda due date importanti a cui ci avviciniamo e mi riferisco ai 50 anni del nostro club che ricorrerà il prossimo anno e a cui già stiamo lavorando, ma anche al 90° anniversario del circuito dei "Tre Monti", importante per l'anima motociclistica del club, ma non solo, e che richiederà uno sforzo organizzativo non indifferente.

Quanto detto riguarda il futuro, ma qualche parola voglio anche spendere per quello che fin qui si è fatto, mi riferisco alle tante manifestazioni di cui nel "giornalino" troverete i reportages, ed in modo particolare alle serate culturali che tanto successo riscuotono richiamando nella nostra sede soci e non soci comunque sempre entusiasti di ciò che riusciamo ad offrire loro.

Questo ci rende orgogliosi perché significa che abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci siamo prefissati, vale a dire di privilegiare, in tutto ciò che facciamo e organizziamo, la cultura.

**Bruno Brusa**  
Presidente



## Giro di Manovella

Anno XXX - N. 2, Luglio 2015

**Responsabile Redazionale:**  
**Bruno Brusa**

### Hanno collaborato:

Bruno Brusa  
Grazia Brusa  
Matteo Brusa  
Paolo Conti  
Mario Donnini  
Chiara Marzocchi  
Luigi Rivola

### Fotografie:

Archivio Crame  
Alessandro Cerabona  
Paolo Conti  
Isolapress  
Renè Photo Collection

### Editore:

CRAME - Club Romagnolo  
Auto e Moto d'Epoca  
Via Gronchi, 53 - 40026 Imola (Bo)  
Tel. 0542 690704 - Fax 0542 698315  
e-mail: crame@crame.it - www.crame.it

### Registrazione Tribunale di Ravenna:

N. 739

### Direttore Responsabile:

Luigi Rivola

### Coordinatore spedizione:

Franco Donati

### Impaginazione, grafica e stampa:

Nuova Grafica Imola

Trimestrale del Club Faentino Veicoli Storici

Notiziario del Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca

Supplemento a "Dai la mòla" Registrazione al Tribunale di Ravenna n. 739  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Ravenna

## Buone Vacanze





# Visita al Museo Nicolis



La leggendaria Coppa Vanderbilt che Tazio Nuvolari si aggiudicò nel 1936 sul Circuito di Long Island.





## La storia della casa motociclistica Wooler

di Luigi Rivola

La sala delle conferenze del Crame è la solita; i soci come sempre sono presenti in gran numero. Qualcosa di insolito si trova invece sul grande tavolo dei relatori ed è un motore – non alla romagnola come parte per il tutto – ma proprio un motore, antico, si vede subito, e molto originale, coi suoi due cilindri contrapposti longitudinalmente a 180° che fanno subito pensare erroneamente a un Douglas.

È un motore Wooler e l'ha portato Benito Renzo Battilani – inutile presentare il personaggio: tutti lo conoscono e sanno che è uno dei soci del Crame fin dalle origini del sodalizio. Per lui questo motore è molto di più di un insieme di ingranaggi e componenti meccaniche. È stato la sua musa ispiratrice: ogni volta che lo guardava, che scopriva qualche nuovo segreto, avvertiva prepotentemente lo stimolo ad andare avanti nella ricerca, ad accumulare dati,

a contattare “chi sapeva”, con l'obiettivo finale di rendere partecipi tutti gli appassionati di una storia particolare, curiosa, tecnicamente affascinante, umanamente coinvolgente. La storia di Jonathan Wooler e delle sue “banane volanti” che Battilani ha scritto e pubblicato in un volume edito a cura dell'ASI.

Il perché lo espone chiaramente nel suo libro lo stesso Battilani: “*Al primo impatto con una motocicletta Wooler balza subito all'occhio l'originalità, tanto nell'aspetto, quanto nei concetti costruttivi: questo ha risvegliato in me, consumato appassionato di meccanica, curiosità e perplessità allo stesso tempo. Sin dalle prime analisi si evidenzia il genio del progettista, Jonathan Wooler (conosciuto come John), un ingegnere sperimentale con all'attivo decine di brevetti sempre gremiti di concetti estremi pervasi di tecnicismo e creatività; soluzioni tecniche eleganti che*

*tuttavia si contrappongono spesso alla funzionalità”.*

Wooler affascina dunque per la sua spinta quasi esagerata all'innovazione un po' in tutti i campi del motorismo, visto che si occupò anche di automobili e di motori diesel per aviazione, e pur se i risultati, a volte, non furono pari alla genialità, questa emerge oggi a prescindere dalle difficoltà industriali e commerciali che turbarono sempre la vita dell'azienda.

La storia della Wooler è un tributo alla marca inglese e Battilani la racconta addentrandosi in tutti i suoi aspetti, da quello tecnico a quello umano, con una visione critica che non riesce comunque a nascondere l'ammirazione per ciò che John Wooler prima e suo figlio Ronald poi riuscirono a fare dal 1911 al 1956.

Tutto nacque da un due tempi monocilindrico di 230 cc (saliti poi a 350 cc) piuttosto particolare munito di valvola automatica di aspirazione in testa, di un pistone a doppio effetto con due bielle laterali e canalizzazione di travaso esterna. Montato su un telaio in tubi surdimensionato e dalla geometria molto squadrata, con la rara dotazione di sospensioni elastiche ad entrambe le ruote, questo motore rimase in produzione dal 1911 al 1915, dopodiché, al termine delle ostilità, fu sostituito da un propulsore completamente diverso, un bicilindrico boxer longitudinale a quattro tempi di 350-500 cc prodotto fino al 1925. Il mono e la maggior





parte dei "twin" furono accomunati da una scelta stilistica decisamente estrosa: il serbatoio del carburante di forma allungata che si prolunga-va oltre il canotto di sterzo e che generalmente era colorato di giallo. Questo tocco di originalità le valse il nome, affibbiato alla Wooler dal giornalista e pilota Graham Walker, di "banana volante".

Tra rivoluzioni societarie e produt-tive, verso la fine degli anni '30,

sembrò che John Wooler dovesse ri-tirarsi dal mondo della moto, ma vi fu trattenuto dal figlio Ronald che aveva ereditato la sua stessa passio-ne e che nel secondo dopoguerra fu pronto a collaborare tecnicamente col padre. Nel 1943, nacque così il progetto di una quattro cilindri boxer trasversale a coppie di cilindri sovrapposti, una creazione esclusi-va, moderna e affascinante che si scontrò con le scarse risorse dispo-

nibili per lo sviluppo e la produzione in serie. Nel 1952 Ronald realizzò un'altra quattro cilindri boxer tra-versale, questa volta a coppie di cilindri affiancati longitudinalmen-te, ma anche in questo caso, no-nostante la bontà del progetto, le difficoltà di natura finanziaria e in-dustriale impedirono l'avviamento di una regolare produzione. Nel 1956, la Wooler cessò definitivamente di essere una fabbrica di motociclette.



*Benito Battilani consegna il libro presentato nella serata all'Ammiraglio Giorgio Guiduzzi e all'amico Elio Brunelli.*



## Ancetre Veteran Vintage ricordando i 100 anni della Grande Guerra

di Paolo Conti

Il Circuito di San Pietro in Trento si è confermato come il raduno CRAME di maggior successo, con il record di oltre 120 partecipanti. Pensare ad una manifestazione riservata alle moto Ancetre, Veteran e Vintage, ovvero a modelli che vanno dalle origini della motorizzazione al 1930, e vedere una simile affluenza di appassionati, va ben oltre il semplice fatto di cronaca. È l'indice che c'è ancora una gran voglia di usare, di far vedere e di far conoscere anche i mezzi più datati. Il Circuito di San Pietro in Trento si può dire sia nato quasi per gioco, con la semplice qualifica di raduno sociale riservato ai soci CRAME, che volevano un'opportunità per tornare ad usare molte di quelle moto che per le loro caratteristiche difficilmente potrebbero circolare nel traffico attuale. Ma in breve è stata una voglia condivisa con molti altri appassionati. Anzi, l'opportunità offerta dal CRAME e da San Pietro in Trento ha subito trovato molti estimatori, compreso qualche straniero, che approfittando dell'amicizia con "Dodì" Faggioli che mette a loro disposizione le moto, anche quest'anno si sono uniti al gruppo contribuendo alla sua internazionalità.

L'interesse verso moto così datate non è solo della vecchia guardia del collezionismo. Giovanni Proni, che è stato campione italiano nel 1975 in sella alla Yamaha 350, ha "scoperto" questo mondo grazie all'amico Francesco Reggidori, e ne è rimasto letteralmente incantato. È un esempio importante e significativo, visto che parliamo di un personaggio che della moto ha fatto la sua vita. Ma, forse, il successo del Circuito sta proprio nel piacere che si prova a guidare una moto con cui il pilota deve amalgamarsi completamente per sopperire alla man-







canza di ogni automatismo e riuscire a capire come districarsi con i tanti manetini spesso da azionare simultaneamente, da quello dell'acceleratore a quelli dell'anticipo e dell'aria, oppure quando si deve dare una pompata d'olio o tirare l'alzavalvola per rallentare non essendoci né freni né frizione. Sono difficoltà che vanno oltre quelle della semplice guida, ma non scoraggiano la presenza femminile, anche questa volta ben rappresentata. Ma grazie alla strada chiusa al traffico, per tutti, dai campioni ai semplici collezionisti, non si deve pensare a null'altro che a guidare.

Tutto questo, però, non è solo un'opportunità per gli appassionati, ma è anche una grande espressione culturale per far conoscere Aziende e modelli ormai scomparsi dal mercato da moltissimi anni.

A San Pietro in Trento, la storia non rivive solo con le moto ma anche grazie all'impegno di molti collezionisti che rievocano momenti importanti del nostro passato. Grazie all'attenzione del folto gruppo degli amici toscani del CMEF, Club Moto d'Epoca Fiorentino, e del "nostro" Benito Battilani, è stato ricordato il centenario dell'inizio della prima guerra mondiale, almeno per quanto riguarda il nostro paese. Fin dalle origini la moto è stata impiegata dagli eserciti delle varie Nazioni con compiti di collegamento logistico, così come non è mancato l'utilizzo a fini umanitari da parte di medici e infermieri per rendere più veloci le operazioni di soccorso, se non addirittura equipaggiate con il sidecar per il trasporto dei feriti.

Anche questa volta quella di San Pietro in Trento, grazie all'impegno organizzativo del CRAME con il supporto dell'amministrazione comunale di Ravenna e della popolazione, che sopporta i disagi di una giornata con le strade chiuse al normale traffico, si è trasformata in una grande festa per il collezionismo d'epoca.



# *I Grandi Appuntamenti*



# I Grandi Appuntamenti





## Una serata speciale

L'autore del volume "Senna & Imola, una storia nella storia" racconta la serata di presentazione vissuta al Crame, lo scorso 6 maggio

di Mario Donnini

È stata una grande serata, quella di mercoledì 6 maggio, presso la sede del Crame e non a caso a Imola. L'occasione, verrebbe da dire il pretesto, era la presentazione del libro "Senna & Imola, una storia nella storia", scritto dal sottoscritto Mario Donnini, giornalista di Autosprint, e edito da Giorgio Nada. Un'opera divisa in undici capitoli, ossia altrettante interviste di personaggi che hanno vissuto e condiviso episodi di vita con Ayrton nel corso delle sue undici partecipazioni ai Gran Premi sulle rive del Santerno, dal 1984 al 1994, l'anno del suo tragico incidente alla curva del Tamburello. Opera, appunto, impreziosita dalla prefazione del dottor Claudio Costa. Un libro fortemente voluto e promosso dall'autodromo di Imola, presente alla serata nella persona del direttore Pietro Benvenuti, uomo di timone ma anche grandissimo appassionato delle corse e dei campioni degli anni ruggenti.

A rendere la presentazione del libro un momento davvero speciale, hanno contribuito tre capitoli viventi del volume, eccezionalmente presenti, vale a dire il costruttore Gian Carlo Minardi, il pilota Pierluigi Martini e il noto illustratore "Matitaccia", al secolo Giorgio Serra.

Con i loro interventi hanno contribuito a svelare il volto umano della F.1, oltre che aneddoti ed episodi inediti aventi per oggetto quel grandissimo campione che fu Ayrton Senna.

In un dibattito ben orchestrato dal Presidente del Crame Bruno Brusa e condotto di fronte a una platea numerosa e atten-





Il giornalista Mario Donnini, relatore ed autore del libro inizia la sua relazione...



L'intervento di Giancarlo Minardi.



Il noto illustratore "Matitaccia" al secolo Giorgio Serra.



Il pilota Pierluigi Martini.

ta, "Matitaccia" ha svelato come e perchè il volume è stato dedicato a Massimo Galassi, ragazzo imolese che all'inizio degli Anni '90 fu vittima di un incidente che lo rese tetraplegico. A Massimo, il grande campione brasiliano inviò una cassetta con un messaggio vocale e quindi, in seguito, lo stesso Ayrton ebbe la sensibilità di recarsi per ben due volte al capezzale del malato, fino alla primavera del 1994, a pochi giorni dall'incidente al Tamburello. Uno spaccato inedito di pura umanità che contribuisce a tracciare il profilo di un grande dell'automobilismo che seppe essere anzitutto un uomo vero.

In tale chiave un libro come questo non poteva che essere dedicato a Massimo, il quale si è spento pochi giorni dopo l'uscita del volume.

Il direttore dell'autodromo di Imola Pietro Benvenuti ha ricordato quanto sia

importante preservare la memoria degli uomini e dei campioni che hanno reso mitico il circuito, sensibilità, questa, che ricevette uno stimolo decisivo nel giorno della commemorazione del ventennale della scomparsa di Senna, il 1° maggio 2014, quando decine di migliaia di tifosi si strinsero commossi proprio alla curva del Tamburello.

Quanto a Gian Carlo Minardi, nel suo intervento ha sottolineato i vincoli di amicizia e simpatia che lo legavano a Senna, al punto che il brasiliano, nell'inverno 1992-1993, telefonava spesso al Costruttore romagnolo per chiedere consigli in un momento di crisi nel suo rapporto con la McLaren di Ron Dennis.

Secondo Minardi, il tre volte campione del mondo rappresenta uno degli ultimi simboli di un Circus ancora ancorato ai valori importanti quali la coerenza, l'ami-

cizia e l'amore per lo sport, prima dell'avvento del business sopra ogni altra cosa. Molto apprezzato anche l'intervento di Pierluigi Martini, che con Ayrton si misurò in pista dai kart alla Formula 1 passando per la Formula 3. Il pilota romagnolo ha ricordato con piacere, strappando sorrisi ai presenti, la volta in cui Senna accettò l'invito di dormire a casa sua, a inizio Anni '90, in un momento di pausa di una serie di test primaverili in occasione del Gp di San Marino. In quell'occasione, dopo quasi dieci anni, Ayrton ebbe la possibilità di incontrare di nuovo e a sorpresa la madre di Pierluigi, dopo che costei nel 1983, al Gp di Macao di F.3 aveva detto davanti al brasiliano che la sua vittoria era dovuta a... gomme truccate. Il trascorrere di ben due lustri da quel momento non aveva minimamente intaccato la formidabile memoria di Ayr-



*Agli illustri ospiti viene consegnata una formella in bronzo raffigurante l'emblema del Circuito del Savio...*



*...al giornalista Mario Donnini*



*...al Dott. Pietro Benvenuti Direttore dell'Autodromo di Imola*



*...al Dott. Giancarlo Minardi*



*...al pilota Pierluigi Martini*

ton, che sull'uscio di casa Martini ricobbe immediatamente quella signora protagonista di un'uscita così audace, sorridendo e abbracciandola con affetto, perchè nello sport e nella vita è così che deve andare.

Lo stesso Stefano Nada, in veste di editore del volume, ha rimarcato l'importanza e la riuscita dell'incontro, sottolineando

quanto sia gratificante confrontarsi con una platea di appassionati puri e competenti, vivendo serate che riescono a rappresentare occasioni di confronto, di dialogo e anche di cultura, avvicinando lettori, scrittori ed editori, facendoli sentire parti comuni di un afflato per le corse che rende tutti uguali, vicini e gratificati. Chiusura migliore non ci poteva essere per

un incontro di spessore e piacevole come questo, come sottolineato dalle parole di commiato del Presidente Bruno Brusa. Per una sera, grazie al Crame, la Formula 1 ha smesso di essere il sinonimo di eventi blindati e distanti, riscoprendo il gusto del ricordo, della memoria, del calore umano all'insegna del sorriso più nostalgico e spontaneo di ciascuno dei convenuti.





## ASI Motor Show 2015





## Le prime rondini

di Chiara Marzocchi

La passeggiata "Le Prime Rondini" è sentita ancora, anche da chi la organizza, come una novità tra gli eventi del Crame. Eppure questo piccolo raduno, ritrovo di appassionati motociclisti, domenica 17 maggio ha preso il via nella sua decima edizione. Una trentina le moto presenti.

Dopo una gustosa colazione di benvenuto presso la sede del Club, gli equipaggi sono partiti verso le dolci colline imolesi, Montecatone, Sassoleone, Giugnola e poi ancora giù verso San Benedetto in Querceto, Monterenzio fino a Castenaso.

Si è poi giunti ad un piccolo agriturismo a Quarto Inferiore, a pochi km. da Bologna dove, tra una risata e due chiacchiere tra amici, si è gustato un ottimo e abbondante pranzo.

Nel pomeriggio, il gruppo è partito alla volta del nuovo Museo Lambor-

ghini a Funo di Argelato.

Qui la calorosa accoglienza del signor Fabio Lamborghini, nipote dello storico fondatore, ha accompagnato i motociclisti facendo percorrere tutta la storia di questa casa automobilistica. Oltre ad almeno un paio di Miura, tra le quali quella dello stesso Ferruccio, sono nel museo esposti pezzi dall'intera produzione industriale Lamborghini: dai trattori, ai climatizzatori, ai bruciatori, fino ad un elicottero e ad un catamarano powerboat.

Arrivederci all'11esima edizione!



La consegna del gagliardetto al direttore del Ristorante "Trattoria della Pieve"





Lamborghini Dr. Fabio nipote del Sig. Ferruccio Lamborghini



Il saluto di Fabio Lamborghini





# Prima del Giro d'Italia il passaggio dei partecipanti alla corsa storica







# Transappenninica Italia - Croazia - Montenegro

Si è celebrato quest'anno il 30° anniversario della Transappenninica, storica manifestazione internazionale a calendario F.I.V.A. (cat. A) riservata a vetture costruite entro il 1945, organizzata dal C.R.A.M.E. (Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca) e dalla Scuderia Romagna. Per festeggiare questo importante traguardo, il Patron Fabio Amadori ha deciso di proporre un'edizione speciale del raduno. Infatti, grazie all'aiuto degli amici di 2Fast4You, ha portato la splendida carovana all'estero, facendo guidare i partecipanti sulle due coste del Mar Adriatico, attraversando Italia, Croazia, Montenegro e Bosnia Erzegovina.

Dei 34 equipaggi, solo 6 erano italiani, gli altri provenienti da 10 paesi, tra cui Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna e addirittura Stati Uniti d'America. Le auto formavano un vero e proprio museo in movimento, generando curiosità e stupore in tutte le città attraversate. La più anziana, una Rolls Royce Silver Ghost del 1910, accompagnata da altre 6 fantastiche vetture della casa britannica, 4 splendide Bugatti, altrettante Lancia, poi Bentley, Lagonda, Auburn, Alfa Romeo... Partite come di consueto dalla Romagna e in particolare dalla



splendida cornice del Grand Hotel Da Vinci di Cesenatico, le vetture hanno percorso la costa romagnola e marchigiana, fino ad arrivare al porto di Ancona, dove si sono imbarcate per raggiungere Spalato, in Croazia.



# I Grandi Appuntamenti





## *I Grandi Appuntamenti*

Inizia da qui l'avventura all'estero, immersi in un paradiso naturale sconvolgente: lunghe scogliere a strapiombo sul mare e un verde intensissimo sui monti adiacenti hanno accompagnato gli entusiasti partecipanti per tutta la costa Croata fino a Dubrovnik, lungo strade perfettamente conservate. Il giorno seguente, l'itinerario è proseguito fino al maestoso Regent Hotel di

Porto Montenegro (Tivat) attraversando Catovica Mlini e Kotor, dove gli equipaggi hanno sostato per due giorni per poter visitare l'entroterra Montenegrino e in particolare l'antica capitale Cetinje. Il quinto giorno, ripartite verso nord alla volta di Mostar, le auto hanno attraversato la Bosnia, percorrendo decine e decine di Km da un centro abitato e l'altro, immerse in ster-

minati paesaggi desertici in cui si possono ancora incontrare i segni sconvolgenti di una guerra troppo recente. Visitato lo storico centro di Mostar, bombardato e raso al suolo durante la guerra del 1993 e dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità dopo la ricostruzione durata 10 anni e terminata nel 2004, le vetture sono ripartite verso Spalato per imbarcarsi e tornare in Italia.



# I Grandi Appuntamenti





## I Grandi Appuntamenti



La manifestazione è terminata a Cosenatico con una sfavillante serata di gala, durante la quale il Commissario internazionale FIVA, Sig. George Ioannides, ha avuto parole di elogio per la scelta del percorso e per l'organizzazione che, ancora una volta, ha dimostrato grande competenza; anche il presidente della Commissione Manifestazioni ASI, Maurizio Speciali, si è complimentato con il Sig. Bruno Brusa, Presidente del CRAME, per la riuscita di questa straordinaria manifestazione. La serata si è conclusa tra musica, applausi, premi e la promessa di ritrovarsi il prossimo anno in occasione dell'edizione numero trentuno.



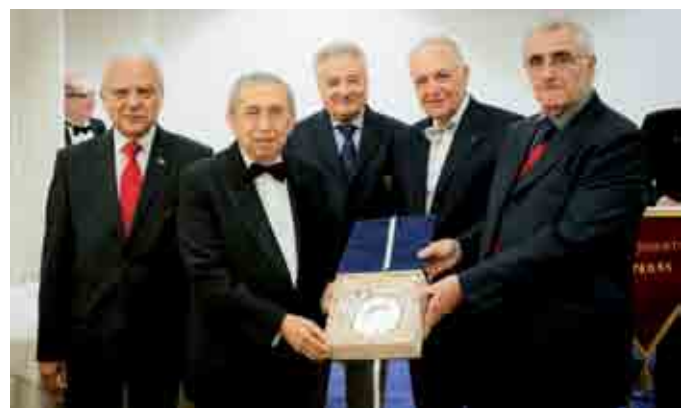
A conclusione della manifestazione, il saluto di Gian Luigi Trevisani.



Il Commissario e Vice Presidente FIVA George Joannides.



La consegna del riconoscimento del C.R.A.M.E. al Patron della Transappenninica, Fabio Amadori.







## Quando a Biella "rombavano" le Rondini

Nell'ultimo incontro culturale del mercoledì, presso la sala convegni del nostro Club, alla presenza del presidente Bruno Brusa e del suo vice, oltre ad un nutrito numero di appassionati di motociclismo storico e non solo, è stato presentato il libro sulle due ruote, costruite nel Biellese nel dopoguerra, dal titolo: "Quando a Biella rombavano le Rondini". Ospite e relatore, l'autore Vittorio Serventi che ha illustrato le parti principali del contenuto che prende spunto da una sintetica autobiografia del ragazzino che si innamora delle moto nel periodo postbellico e col passare degli anni incrementa questa passione incontrando personaggi straordinari degni di essere ricordati per ciò che hanno realizzato in tempi difficili. Non si tratta però del solito testo da consultare, fatto con schede tecniche, disegni e fotografie, ma descrive soprattutto gli uomini e il

loro lavoro. Un libro simile ad un romanzo scritto in maniera molto leggibile e avvincente, anche per chi non ha dimestichezza con le motociclette. Per gli esperti ovviamente non mancano dati tecnici, documenti e fotografie storiche che arricchiscono il volume che conta ben 336 pagine. Molto documentate le ricerche, per lo più inedite, sulla vita di questi personaggi straordinari per la loro genialità. Gente che con pochissimi mezzi, affrontavano problemi a volte superiori alle loro possibilità, ma che con intuito e determinazione trovavano brillanti soluzioni. Il loro credo, in quegli anni era:

" il lavoro e l'amore per i motori doveva essere superiore persino al guadagno!"

Tra questi costruttori pressoché sconosciuti, spicca la figura di Felice Rota senza dubbio un grande

tecnico, ingegnere mancato alla soglia della laurea per le vicissitudini della sua famiglia e della guerra. Per passione e lavoro ha dedicato la sua vita alla costruzione di moto da corsa e a quelle super sportive stradali. Figurano a suo nome diversi brevetti e studi su telai e su motori pubblicati dalle migliori riviste dell'epoca, corredati da disegni, test su sospensioni e sulle distribuzioni bialbero e desmodromica che esaltarono le mitiche "Rondini", come Rota chiamava le sue moto. Meritano menzione anche le moto Mello, certamente più note, specie per il numero di esemplari prodotti e per le gare vinte, ma che contrariamente a Rota, erano assemblate con propulsori di diverse marche. Bellissimi ed eleganti erano invece i telai che costruivano loro, forti dell'esperienza precedente come





fabbricanti di biciclette. Interessante e pratico anche il loro brevetto per trasformare la sospensione posteriore rigida in quella molleggiata. Infine va citata la MT

di Teresio Muratore, ex tecnico della Piaggio, messi in proprio per costruire motociclette avveniristiche ma che non ebbe seguito per una serie di difficoltà subentrate.

Un libro avvincente da leggere che racconta un periodo del motociclismo romantico ben lontano da quello super tecnologico dei giorni nostri.



Il volume si presenta in veste elegante con copertina rigida del formato 24 x 36, con 336 pagine, 170 fotografie d'epoca in bianco e nero, 130 a colori e 49 documenti storici.

Per i soci CRAME prezzo speciale 25 €. Spedizione gratuita.

[www.anticemoto.it](http://www.anticemoto.it) - [info@anticemoto.it](mailto:info@anticemoto.it)



## Vallata del Senio

di Grazia Brusa

La 26esima edizione della "Vallata del Senio" ha messo al centro del suo programma una importante visita culturale: la Collezione di ceramiche Ferniani.

E non poteva che essere così visto che ci si muoveva con auto e moto (più di 70 gli equipaggi) nel territorio faentino la cui eccellenza è rappresentata proprio dalla produzione ceramica di cui l'antica Fabbrica Ferniani (1693-1893) rappresenta l'eccellenza dell'eccellenza.

La collezione è conservata ad Errano presso la villa "Case Grandi" e consta di centinaia e centinaia di pezzi che raccontano la storia della fabbrica dai "bianchi" di Faenza ad opere legate a mode europee, alle composizioni plastiche ispirate ai Della Robbia, al vasellame che riporta i motivi decorativi del "casotto" o della "pagoda", ma soprattutto del "garofano" introdotto nel XVIII sec. e che, ancora oggi, è riportato nella ceramica classica.

La sosta nella residenza Ferniani, poi, ha ricordato a molti la nascita del Club, le radici del Crame che proprio in questa villa ha preso forma per iniziativa del Conte Franco Ferniani divenendone, poi, il primo indimenticabile presidente.

Altro momento importante della "Vallata del Senio", la visita guidata al Museo Civico "Giuseppe Ugania" di Brisighella, ospitato nel palazzo dell'ex pretura e che raccoglie litografie ed acquerelli dell'artista, testimonianze tutte del grande amore



Al Sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi viene consegnato il piatto ricordo della manifestazione, assieme ai rappresentanti del Lions Club Faenza Host e Lions Club Valli Faentine.



## Serata Culturale

che legava lui faentino al territorio brisighellese.

Ancora una volta la manifestazione, che si è valsa della collaborazione del LIONS CLUB FAENZA HOST e VALLI FAENTINE, ha saputo far sua la filo-

sofia di un club che, accanto alla passione per il motorismo d'epoca, vuole contribuire alla valorizzazione e conoscenza del territorio in cui viviamo così ricco di arte e cultura.

Dunque, un grazie particolare va agli

ormai storici organizzatori della "Val-lata del Senio", Franco Donati e Dario Trerè, da parte degli oltre 100 partecipanti alla manifestazione a cui è andato in omaggio l'ambito piatto di ceramica della "Vecchia Faenza".





## Da Costa a Costa 2015

di Grazia Brusa

L'11esima edizione del "DA COSTA A COSTA" (5-11 GIUGNO 2015) ha avuto come scenario il versante italiano e quello dalmata del MAR ADRIATICO. Due coste molto vicine, poiché l'Adriatico è poco più di un grande lago, ma profondamente diverse tanto che mentre sulla costa orientale il sole scompare immergendosi nel mare, in quella occidentale si adagia sulle colline come se si appoggiasse sulla terra. Dunque diverse la costa dalmata e quella italiana, ma in quella terra noi italiani abbiamo lasciato tracce indelebili: come antichi romani abbiamo costruito arene a palazzi imperiali, come veneziani abbiamo eretto chiese, palazzi e arsenali un po' ovunque.

Questo patrimonio italiano si è affiancato o si è sovrapposto all'arte e alla cultura dalmata facendo della Croazia, Bosnia, Montenegro e Dalmazia tutta una terra ricca di ricordi del passato immersi in una natura la più varia e, a volte, anche inattesa. Tutto questo hanno con maestria illustrato ai partecipanti tre esperte guide turistiche, ma soprattutto una accompagnatrice (la sig. Michela) di cui vogliamo sottolineare la grande

professionalità ed in particolare la disponibilità a farsi carico di tutte le esigenze del gruppo.

Dopo lo sbarco a SPALATO, è iniziato un lungo viaggio (per un totale di oltre 800 Km) verso la RIVIERA MAKARSKA, disseminata di antichi villaggi di pescatori e moderne strutture turistiche, per poi giungere a MALI STON,





## I Grandi Appuntamenti

un borgo protetto dalla muraglia più imponente d'Europa.

MALI STON poco dista da DUBROVNIK che abbiamo potuto visitare nel tardo pomeriggio.

Non ci sono aggettivi che possano a pieno descrivere questa città che Turchi e Veneziani non riuscirono mai a piegare, ma che nulla ha potuto salvare dalla guerra degli anni '90 che tutti noi ricordiamo.

Ma l'antica RAGUSA, proclamata dall'UNESCO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ, ha oggi, fortunatamente, trovato il suo antico splendore grazie a lunghi e sapienti restauri.

Protetta dall'UNESCO anche la montenegrina CATTARO, racchiusa entro antiche mura e nella cui architettura è ancora ben visibile l'influenza della dominazione della Serenissima che comprendeva anche la città di

BUDVA, una delle più antiche città dell'Adriatico, il cui assetto urbanistico è rimasto immutato per 5 secoli ed è arrivato fino a noi.

Lunedì 8 giugno, marcia di trasferimento a CETINJE percorrendo le montagne del Montenegro che pure ha ottime strade non troppo trafficate, qualità molto apprezzate dai motociclisti.

CETINJE è l'antica capitale del Regno





La consegna del Distintivo F.I.V.A. a tutti i partecipanti...



...agli equipaggi stranieri: Walter Bircher e Signora (CH)...



... Otto Walz e Signora (D)...



...Claude Scalet (F).





del Montenegro, oggi è il capoluogo dell'omonimo Comune e residenza del Presidente montenegrino.

Ma è anche la città natale di Elena, seconda regina d'Italia in quanto consorte di Vittorio Emanuele III di Savoia, molti ricordi di lei come della sua famiglia sono oggi conservati nel Museo dello Stato del Montenegro che ha sede in quella che era la Corte del Re Nicola I.

Mercoledì 9, rientro in Croazia e ancora due perle: TROGIR e SPALATO.

La prima sorge su un'isola ed è collegata da due ponti alla terraferma; conserva ancora intatti monumenti risalenti al XIII e XIV secolo come la Piazza dove si affacciano la Cattedrale, il Palazzo del Rettore e la Loggia.

La seconda in croato SPILT è cresciuta in 1700 anni all'interno della villa - fortezza di Diocleziano fra colonnati, statue e sarcofagi.

Purtroppo, questa meraviglia è stata l'ultima tappa del "DA COSTA A COSTA" 2015.

Un evento reso internazionale dalla partecipazione, come ormai tradizione, di tre equipaggi stranieri (uno svizzero, uno tedesco ed uno francese) ma anche per la gradita visita dell'arch. SLOBODAN JELIC come vice presidente del CROATIAN OLDTIMER ASSOCIATION.

Ancora una volta il Crame, ma soprattutto gli organizzatori della manifestazione, Paolo e Guido Morelli hanno saputo coniugare al meglio motorismo d'epoca e cultura ed a loro come a Rino Poli, va il grazie di tutti i partecipanti.





L'incontro con il Vice Presidente "Croatian Old Time Association" Sig. Slobodan Jelic.



Il gagliardetto del Crame alla nostra accompagnatrice Michela...e consegna del gadget a tutti i partecipanti.





## Museo Autodromo di Imola

di Matteo Brusa

In occasione della tappa imolese del Giro d'Italia 2015, è stata inaugurata presso il Museo dell'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari di Imola la mostra "100 anni in sella": Storia della bici, dal Velocipede alla Bianchi di Pantani. La mostra, che rimarrà aperta fino al 18 ottobre –anche per consentire al pubblico della Mostra Scambio di visitarla–, ripercorre l'affascinante storia della bicicletta, l'evoluzione dunque di quell'invenzione tecnica che rivoluzionerà il nostro modo di muoverci, rappresentando a tutti gli effetti il primo mezzo di locomozione di massa.

Si potranno quindi ammirare alcuni modelli di velocipede ottocentesco –eredi diretti della "draisina" del Barone tedesco Von Drais che, nel 1816, ebbe l'intuizione di un veicolo a due ruote da "cavalcare"–, una collezione di bicikli, ovvero il velocipede dalla

ruota anteriore più grande per percorrere un maggior numero di metri con un minor numero di pedalate –questa era l'idea che segnò il passaggio dal velocipede al biciclo–, fino alle vere e proprie prime biciclette (chiamate in origine "bicicletto") che nascono con l'invenzione della catena, correva l'anno 1879.

In mostra anche un esempio di bicicletta con trasmissione a cardano, la statunitense Pierce del 1898, una sperimentazione nata per ovviare alle frequenti rotture delle catene e nello stesso tempo andare incontro alle esigenze del pubblico femminile. Altra tappa importante fu poi l'invenzione del telaio "a diamante", che rappresenterà il passo decisivo per la nascita effettiva della bicicletta (Clement, Francia 1885).

Una sezione –"l'isola dei campioni"– è dedicata alla bici dei grandi campioni della storia del ciclismo: Fausto Coppi,



Bartali, Moser, Adorni (che nel 1968 si laureò campione del mondo proprio sul tracciato del Santerno), Argentin, fino alla mitica Bianchi di Marco Pantani.





La Mostra prevede un percorso didattico rivolto alle Scuole dal titolo "La bicicletta: l'uomo, la tecnica, la storia", che si attiverà a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico e che affronterà il tema del rapporto dell'uomo con la tecnica, della bicicletta nella storia dell'arte contemporanea fino a toccare la questione della bicicletta come oggetto capace di cambiare il nostro modo di vivere lo spazio urbano.

Gli altri spazi del Museo sono dedicati (sempre fino al mese di ottobre) ad altri due "momenti" importanti per la storia dell'Autodromo: un settore è dedicato alle moto del Circuito Tre Monti, la prima gara motociclistica che si tenne a Imola, era il 18 luglio del 1926. In mostra, la moto Marini vincitrice della prima edizione del circuito e la Frera, campione nell'edizione del 1927, classe 350 cc. Un altro spazio è invece dedicato al confronto fra la "Minardi - Ferrari" (GM75) del 1948, biposto derivata dalla prima Ferrari (1947), e la "Toro Rosso - Ferrari" (STR6) di Formula Uno del 2013, monoposto della squadra corse erede della Scuderia Minardi di Faenza e con motore Ferrari, proprio come la prima Minardi del '48 (il motore fu costruito dagli stessi ingegneri che progettano il motore della prima Ferrari). Un omaggio dunque al motorismo romagnolo e ad Enzo Ferrari, al quale l'Autodromo è intitolato.

In un altro settore dello spazio museale, sono, infine, in mostra le moto da gran premio di Fausto Gresini, con la Garelli 125 GP campione del mondo nel 1987.

Un filmato e la presenza di pannelli illustrativi raccontano al visitatore le fasi salienti della prestigiosa Storia dell'Autodromo di Imola (il filmato, dal titolo "Breve storia dell'Autodromo", è disponibile presso la reception del Museo).

Il Museo è visitabile nei seguenti orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 (chiuso lunedì pomeriggio e martedì mattina). Nelle giornate degli eventi sarà necessario essere in possesso anche del titolo di ingresso all'evento. Il costo del biglietto è di 5 euro. Per informazioni: 0542 655144.

# Autodromo di Imola

## 11-12-13 Settembre 2015



Organizzazione  
CRAME SERVICE s.r.l.

Club Romagnolo  
Auto Moto d'epoca



# 39<sup>a</sup>

# IMOLA mostra<sup>®</sup> scambio 2015



FONDAZIONE  
Cassa di Risparmio di Imola

INCONTRO CON ESPOSIZIONE E SCAMBIO  
DI ACCESSORI D'EPOCA E RICAMBI DI AUTO - MOTO - CICLI

### ESPOSITORI

**SOLO CON PRENOTAZIONE**

Entrata riservata Curva Rivazza  
(seguire indicazioni per Rimini)

**ORARIO**

**VENERDÌ 11 SETTEMBRE**

ore 7,00 / 17,00

**SABATO 12 SETTEMBRE**

ore 7,00 / 18,00

**DOMENICA 13 SETTEMBRE**

ore 7,00 / 18,00

### VISITATORI

Ingresso principale Viale Dante  
e ingresso sotto le tribune  
Nuovo ingresso Variante Alta

**ORARIO**

**VENERDÌ 11 SETTEMBRE**

ore 13,00 / 18,00

**SABATO 12 SETTEMBRE**

ore 7,00 / 18,00

**DOMENICA 13 SETTEMBRE**

ore 7,00 / 18,00



**PRENOTAZIONI ALBERGHIERE**

Ufficio Gruppi - Incoming  
Via Melloni, 21 - 40026 IMOLA (BO) - ITALY  
Tel. +39 0542 35850 - 32372  
Fax +39 0542 23882  
patty@viaggisanterno.com

*Prenotazione pacchetti completi per alberghi, escursioni e visite guidate ad Imola e dintorni.*



**Gli autocarri che accederanno alla  
mostra non dovranno essere di peso  
complessivo superiore ai 50 q.li**

*Il materiale esposto dovrà essere inerente all'oggetto della Mostra Scambio*

### EDIZIONE 2015

**L'accesso alla mostra è consentita  
esclusivamente agli espositori  
con prenotazione**

- gli espositori che già hanno usufruito della prenotazione saranno contattati dal Club
- coloro che intendono prenotare spazi per la prima volta possono farne richiesta tramite

**- FAX: 0542 698315**

**- E-MAIL: mostrascambioimola@crame.it**

Il parcheggio antistante l'ingresso della Rivazza sarà aperto venerdì 11 settembre alle ore 7 e riservato ai soli espositori muniti di pass.

### INGRESSO VISITATORI

Euro 10,00 per persona (biglietto valido per una sola giornata)



# www.mostrascambioimola.it



# FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Imola